



Corso di Studi
Scienze del Servizio Sociale
Università di Pisa

SOCIOLOGIA

Corso B
(6cfu)

[UDF Sociologia e Storia e teoria sociologica (12cfu)]

Riccardo Guidi

riccardo.guidi@unipi.it

https://people.unipi.it/riccardo_guidi/didattica



INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'INSEGNAMENTO

Lezioni: Giovedì, 10,30-12,00 (Q2); Venerdì, 8,45-10,15 (O2)

NB: No lezione nei giorni 30/3, 31/3, 7/4, 13/4, 14/4, 20/4, 21/4.

Programma d'esame: Giddens A., Sutton P.W. (2021), *Fondamenti di sociologia*, Bologna, il Mulino (Sesta edizione)

Modalità di esame: Due prove intermedie (19 Aprile e 16 Maggio 2023) o prova orale (da Maggio 2023)

Slide, materiali e comunicazioni: https://people.unipi.it/riccardo_guidi/didattica

Ricevimento: ogni Giovedì, dalle 12,00 alle 14,00, Polo Piagge

Che cos'è la sociologia?

Capitolo 1

Giddens A., Sutton P.W. (2021), Fondamenti di sociologia, Bologna, il Mulino (Sesta edizione)

Cosa è e a cosa serve la sociologia

1. La sociologia è la scienza che studia le diverse forme di vita umana associata. L'ambito di interessi della sociologia è molto vasto: dagli incontri casuali per strada ai processi sociali globali.
2. L'insegnamento fondamentale della sociologia: quanto consideriamo naturale, inevitabile, buono o vero può anche non essere tale. Le caratteristiche "date" della nostra esistenza sono fortemente influenzate da fattori storici e sociali. La sociologia è anche un modo di pensare e guardare il mondo.
3. I possibili utilizzi della sociologia sono molti e differenziati. Di rilievo nel nostro caso la cd. **Sociologia applicata** che, orientata da teorie ed evidenze empiriche, interpreta i fenomeni sociali (es. problemi sociali) e delinea possibili strategie d'azione (es. risposte sociali ed istituzionali)

L'«immaginazione sociologica»

L'attività sociologica (non solo del/della sociolog* professionista) dipende dall'**immaginazione sociologica** [Charles Wright Mills 1959], ossia:

la capacità di osservare e riflettere su se stessi e la realtà circostante fuori dalle abitudini familiari della vita quotidiana, al fine di sviluppare uno sguardo originale verso i fenomeni sociali

Sviluppare uno sguardo sociologico sulla realtà significa quindi liberarsi quanto più possibile dai condizionamenti della situazione personale collocando ciò che si vive ed osserva in un contesto più vasto.

Un esempio: il caffè.

Dall'esempio del caffè si ricava che lo sguardo sociologico sulla «realtà» considera molteplici fattori, ad esempio

- il valore simbolico;
- le differenze socio-culturali;
- le relazioni socio-economiche;
- lo sviluppo storico-sociale;
- gli stili di vita.

Strutture e «strutturazione» in sociologia

1. La sociologia, come scienza della società, si concentra sulle forme associate della vita delle persone che, per coordinare in qualche misura l'azione, condividono e riproducono schemi tipici di relazione. Questi si consolidano e sviluppano nel tempo fino a diventare «strutture sociali».
2. Il concetto di **struttura sociale** è fondamentale in sociologia perché rende conto del fatto che le attività umane non sono *casuali né del tutto libere*, ma *strutturate socialmente e storicamente*. Vi sono dunque *reiterazioni e regolarità* nei comportamenti delle persone e nelle relazioni che intrattengono. In alcuni casi, le relazioni si consolidano in schemi aventi un notevole livello di stabilità (istituzioni).
3. La struttura sociale non è una struttura fisica (es. un edificio), che una volta costruita esiste indipendentemente dalle azioni umane. Al contrario le società umane sono contraddistinte da un continuo processo di strutturazione.
4. La strutturazione è un *processo biunivoco*: le nostre attività strutturano il mondo sociale <<<>>> il mondo sociale struttura le nostre attività. Quindi le nostre azioni sono condizionate, ma non determinate, dal contesto e dalle sue tipiche strutture sociali. Tipico della sociologia è esplorare quello che la società fa di noi e quello che noi facciamo della società

Origini e sviluppo della sociologia

1. Sin dalle sue origini, la sociologia non ha mai avuto un unico corpus teorico condiviso da tutt*.
2. Per migliaia di anni la comprensione dei fenomeni sociali è avvenuta sulla base di credenze tradizionali. Rompendo questo sentiero, a partire dalla fine del XVIII secolo prendono avvio studi sistematici del comportamento umano e della società. La sociologia nasce in una fase storica di grandi cambiamenti:
 - rivoluzione scientifica: si ricorre alla scienza per comprendere il mondo;
 - rivoluzione industriale: grandi trasformazioni socio-economiche accompagnano lo sviluppo di innovazioni tecnologiche;
 - rivoluzione francese (1789): segna il trionfo dei valori di libertà e uguaglianza.
3. La sociologia nasce sotto la spinta del bisogno di comprendere le ragioni e le conseguenze di tali cambiamenti.

Auguste Comte (1798-1857)



Fonte:
academic.brooklyn.cuny.edu

1. Nel 1839 ideò la parola sociologia, presente nel suo *Corso di filosofia positiva*. Per Comte la sociologia è la *scienza della società* capace di svelare le *leggi universali* che governano il mondo sociale: così come esistono leggi naturali che permettono di controllare e prevedere gli eventi del mondo fisico, esistono anche leggi invariabili che spiegano il mondo sociale.
2. Il positivismo sostiene che la scienza si applica ai *fenomeni osservabili* e alle loro *relazioni causali*, direttamente attingibili attraverso l'esperienza. La sociologia è una *scienza positiva*, pertanto essa applica allo studio della società gli stessi rigorosi metodi scientifici che la fisica o la chimica applicano allo studio del mondo fisico. L'approccio positivista in sociologia comporta la produzione di conoscenza sociale basata sull'*evidenza empirica* ricavata dall'osservazione, dal confronto e dalla sperimentazione.
3. La legge dei tre stadi afferma che gli sforzi umani per comprendere il mondo sono passati attraverso gli stadi:
 - teologico: la società è espressione della volontà di Dio;
 - metafisico: la società è spiegata da principi astratti;
 - positivo: la società è indagata con il metodo scientifico.

Comte contribuì alla sistematizzazione e all'unificazione della sociologia in vista della sua successiva professionalizzazione come disciplina accademica.

Èmile Durkheim (1858-1917)

Fonte:
www.newgenevacenter.org



1. La sociologia studia i *fatti sociali* => la vita sociale può essere studiata con lo stesso rigore riservato agli eventi naturali. I fatti sociali sono elementi della vita sociale che determinano le azioni individuali. I fatti sociali sono *esterni* agli individui ed esercitano un *potere di coercizione* sugli individui, anche se spesso sono da questi dati per scontati.
2. La «*Divisione sociale del lavoro*» (1893): analisi del mutamento sociale: nell'era industriale si afferma un nuovo tipo di solidarietà:
 - Società tradizionali >>> Solidarietà meccanica (basata su occupazioni simili, esperienze comuni e credenze condivise)
 - Società moderne >>> Solidarietà organica (basata su occupazioni diverse/divisione del lavoro, interdipendenza delle parti come in un organismo)
3. I cambiamenti rapidi che generano crisi possono produrre «*anomia*» (assenza di norme), in cui prevale la disgregazione sociale prevale sulla coesione
4. «*Il suicidio*» (1897): è un *fatto sociale che può essere spiegato solo da altri fatti sociali*, in particolare *Integrazione sociale e Regolazione sociale*

	Carenza	Eccesso
Integrazione sociale	Suicidio egoistico	Suicidio altruistico
Regolazione sociale	Suicidio anomico	Suicidio fatalistico

Karl Marx (1818-1883)

Fonte:
academic.brooklyn.cuny.edu



1. Studia i cambiamenti della società moderna legati allo sviluppo del **capitalismo**: un *modo di produzione* radicalmente diverso dai precedenti e costituito da due elementi e, corrispondentemente, due **classi sociali**:
 - il **capitale**: *mezzi di produzione* (denaro, tecnologia...) usati per produrre *merci*. Nella società capitalista, i detentori del capitale compongono la «borghesia» (classe dominante)
 - il **lavoro salariato**: l'insieme dei lavoratori che, privi dei mezzi di produzione, vendono la propria *forza lavoro* in cambio di un *salario*. Nella società capitalista, i lavoratori salariati compongono il «proletariato» (classe subordinata, sfruttata)
2. La storia dell'umanità è mossa e caratterizzata dal **conflitto tra classi sociali contrapposte** («la storia della società è storia del conflitto di classe»). Differenti fasi storiche si contraddistinguono per differenti classi e conflitti, fino alla società comunista caratterizzata dall'assenza di divisione tra proprietari e lavoratori.
3. Le cause del mutamento sociale non sono da ricercare nelle idee o nei valori, ma nei fattori economici (**concezione materialistica della storia**). Le società cambiano a causa delle contraddizioni insite nei rispettivi modi di produzione.

Max Weber (1864-1920)



Fonte:
fr.wikipedia.org

1. Diversamente dagli altri, per W. la sociologia ha il compito di studiare l'**agire sociale**, ovvero le azioni dotate di senso (significato) che l'individuo compie in relazione con gli altri (**sociologia comprendente**).
2. *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo (1904-1905)*: a differenza di Marx, per Weber l'influenza di **idee e valori** sul mutamento sociale è pari a quella delle condizioni economiche. I valori religiosi, in particolare l'etica protestante, sono stati di fondamentale importanza per creare la mentalità capitalista (lo «spirito del capitalismo»).
3. Anche W. studia i cambiamenti sociali. La società moderna rispetto si caratterizza per un processo di **razionalizzazione**: affrancamento da superstizione, religione, usanze e sostituzione con il calcolo strumentale razionale, tendente al raggiungimento dell'efficienza sulla base delle conseguenze prevedibili. La vita sociale moderna è organizzata su questa base in tutti gli ambiti (es. burocrazia), con conseguente sviluppo socio-economico e perdita di controllo sui sistemi.
4. Elemento importante nel metodo di W.: il **tipo ideale** = modello concettuale utile a comprendere il mondo (es. gruppo terroristico). Il tipo ideale («ideale» = puro, non desiderabile) non esiste nel mondo reale, ma aiuta a comprendere i fenomeni concreti.

Tradizioni teoriche, teorie e livelli di analisi in sociologia

Tradizioni teoriche

1. **Funzionalismo** (Comte, Durkheim, Parsons, Merton): la società è un sistema complesso le cui parti cooperano per produrre stabilità e ogni parte assolve a una determinata funzione. La società funziona come un *organismo vivente*: le sue componenti lavorano l'una accanto all'altra, come le varie parti del corpo, a beneficio della società nel suo complesso.
2. **Conflittualismo (teorie del conflitto, Marx, Dahrendorf, femminismo)**: la società è divisa, composta di gruppi distinti, ciascuno dedito al proprio interesse. Le società sono sempre caratterizzate dal dominio di un gruppo su un altro e dalla conflittualità.
3. **Azionalismo (teorie dell'azione, Weber, Mead, Hochschild)**: le strutture sociali sono prodotte da azioni e interazioni degli individui.

Tradizioni teoriche = orientamento generale /// Teoria = orientamento focalizzato

Livelli di analisi:

- **Micro**-sociologia: lo studio del comportamento quotidiano nelle situazioni di interazione
 - **Macro**-sociologia: l'analisi delle grandi strutture sociali e dei processi di cambiamento di lungo periodo.
- NB: larga parte dell'esistenza quotidiana viene condotta a livello **meso** (famiglia, gruppi sociali, quartieri...). A questo livello sociale «intermedio» è possibile scorgere gli effetti dei fenomeni sia micro sia macro.

Sociologia pubblica e sociologia professionale

Secondo Michael Burawoy esistono quattro tipi di sociologia:

1. *professionale*
2. *pratica o di policy*
3. *critica*
4. *pubblica*

(Linee divisorie troppo nette?)